

Dalla valutazione Eba emergono timori per la qualità degli attivi. Il Cet 1 raggiunge il 15%

Banche Ue, effetto crisi vicino

UniCredit: dividendi stabili nonostante aumento Pillar 2

DI GIOVANNI GALLI

La valutazione del rischio dell'Eba, l'authority bancaria europea, condotta su 122 banche in 26 paesi mette in guardia sull'impatto di un deterioramento del contesto macroeconomico. Anche se la redditività degli istituti è migliorata, rimane incerto come si evolverà a fronte di una minore crescita del pil e dell'aumento dei tassi di interesse. I coefficienti patrimoniali e di liquidità rimangono elevati, ma sono leggermente diminuiti di anno in anno. Il Cet 1 ha raggiunto il 15%, mentre il coefficiente di copertura della liquidità (Lcr) è al 165,1%. Nonostante i bassi volumi di crediti deteriorati (Npl) le banche classificano il 9,5% degli impieghi in stage 2, il più alto livello dal 2018, quando era stata avviata la segnalazione. Gli spread creditizi si sono ampliati per gli strumenti di debito bancario.

Il questionario di valutazione del rischio dell'Eba mostra che le aspettative delle banche riguardo al deterioramento della



Andrea Orcel

qualità degli attivi sono peggiorate: oltre metà degli istituti prevede un peggioramento per le pmi, le grandi imprese e i portafogli di credito al consumo. Ciò rappresenta un'inversione a U rispetto all'indagine dello scorso anno. Emerge un crescente impatto delle perdite legate al rischio operativo, anche se il numero di nuovi eventi di rischio operativo è diminuito del 12% rispetto al 2020, quando le banche erano state colpite dall'impatto immediato della pandemia.

Sul fronte italiano la Banca

d'Italia ha identificato UniCredit come istituzione a rilevanza sistemica globale autorizzata in Italia. Il gruppo guidato dall'a.d. Andrea Orcel, in base alla classificazione dell'anno scorso, dovrà mantenere dal 1° gennaio 2023 una riserva di capitale, espressa in termini di capitale di migliore qualità (Cet 1), pari all'1% delle esposizioni complessive ponderate per il rischio. Tale riserva dovrà quindi essere mantenuta anche dal 1° gennaio 2024.

Intanto UniCredit, a seguito delle indiscrezioni di stampa sullo Srep del 2022 sul requisito patrimoniale Pillar 2, ha precisato che, sulla base delle comunicazioni preliminari della Bce, il requisito potrebbe aumentare in misura minima rispetto all'attuale livello di 175 punti base. Il buffer Maximum distributable amount al 30 settembre era molto ampio e pari a 635 punti base. Non vi è quindi alcun impatto sulle politiche distributive per il 2022 e per il futuro, sul funding plan né sul target di capitale.

Credit Suisse, va a segno l'aumento da 2,3 mld euro

Credit Suisse ha completato l'aumento di capitale da 2,24 miliardi di franchi svizzeri (2,28 mld euro) e ha realizzato l'80% dei tagli dei costi previsti entro il 2023. La banca elvetica ha precisato che il 98,2% dei diritti offerti è stato esercitato (circa 873 milioni di nuove azioni) fino alla fine del periodo dei diritti, che scadeva giovedì. I proventi lordi dell'offerta di diritti, sommati a un precedente aumento di capitale, dovrebbero raccogliere complessivamente circa 4 miliardi di franchi (4,07 mld euro). La ricapitalizzazione è l'architrave del piano di ristrutturazione annunciato a fine ottobre dopo che l'istituto aveva accusato alcuni trimestri di perdite. «Ci consentirà di sostenere ulteriormente le nostre priorità strategiche con maggiore forza patrimoniale e di creare una banca più semplice, più stabile e più focalizzata», ha annunciato l'a.d. Ulrich Koerner.

Le azioni sui costi avviate nei giorni scorsi dovrebbero rappresentare circa l'80% dell'obiettivo di riduzione della base dei costi nel 2023 da circa 1,2 miliardi di franchi (1,22 mld euro). I 16,4 milioni di azioni di nuova emissione, per le quali non sono stati esercitati i diritti durante il periodo, saranno venduti sul mercato a un prezzo pari o superiore a quello di offerta di 2,52 franchi per azione.

BREVI

Intesa Sanpaolo ha proceduto a un rimborso anticipato parziale del totale ancora in essere delle operazioni di finanziamento Tltro III cui ha partecipato, per un ammontare di circa 5,5 miliardi di euro, con una conseguente riduzione a circa 96 miliardi.

Artigiancassa, banca di riferimento delle pmi controllata da Bnl Bnp Paribas e partecipata dalle confederazioni nazionali dell'artigianato, ritorna nel mercato del credito diretto con proprie soluzioni di finanziamento. In particolare, viene offerto un finanziamento a medio-lungo termine, direttamente erogato da Artigiancassa, per importi fino a 50 mila euro con tasso fisso o variabile e una durata che può arrivare a 72 mesi.

Atlantia non è più quotata a piazza Affari. Il delisting del titolo è effettivo da ieri. Schema Alfa ha avviato la procedura per le azioni residue della società (4,067%) risultante al termine dell'opa lanciata sul gruppo.

Impianti ha presentato la domanda di ammissione per la quotazione su Euronext Growth Milan: lo ha appreso l'agenzia Mf-Dow-Jones. La data prevista di ammissione è il 14 dicembre.

Zoppas Industries ha sottoscritto il primo contratto di fi-

nanziamento sustainability-linked con un pool di istituti composto da Mps, Banco Bpm, Intesa Sanpaolo, Mps Capital Services Banca per le imprese e UniCredit.

Fae Technology, integratore sim, in qualità di global coordinator, ha esercitato integralmente l'opzione green shoe in aumento di capitale per 333 mila azioni ordinarie al prezzo di 1,50 euro ciascuna.

La Bei (Banca europea per gli investimenti), attraverso un prestito di 34 milioni di euro assistito dalla Garanzia Green di Sace, darà il proprio contributo per la realizzazione della nuova linea tranviaria della città di Padova. Si tratta della prima tranche dei 43,5 milioni approvati dal cda della Bei.

Rekeep, una riduzione fino al 36% dell'impatto ambientale delle pulizie in ambito ospedaliero: è il risultato di un nuovo protocollo testato da Rekeep in collaborazione con il laboratorio di microbiologia dell'università di Ferrara e con Punto 3, società di consulenza specializzata in green public procurement.

V-Zug ha acquisito il 24,99% di Fhiaba. Massimo Baron Toaldo continuerà nel suo ruolo di presidente e a.d.

Generalfinance, Bpm nella cartolarizzazione



Massimo Gianolli, amministratore delegato di Generalfinance

Generalfinance vede l'ingresso di Banco Bpm quale nuovo investitore senior, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione avviata nel 2021, a fianco di Bnp Paribas e Intesa Sanpaolo. Banco Bpm sottoscriverà titoli di classe senior fino a un massimo di 100 milioni di euro, con un commitment iniziale di 50 milioni, nell'ambito del programma di cartolarizzazione di crediti commerciali che prevede la cessione su base rotativa di portafogli di crediti commerciali performing a una società veicolo italiana (General Spv) costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione, fino a un ammontare massimo di 737,5 milioni nominali. Nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Generalfinance ricopre, inoltre, il ruolo di sub-servicer.

«Siamo particolarmente orgogliosi che anche Banco Bpm abbia deciso di finanziare Generalfinance attraverso l'operazione di cartolarizzazione avviata nel 2021», ha sottolineato Massimo Gianolli, amministratore delegato di Generalfinance. «Questa operazione consentirà alla società di realizzare gli obiettivi ambiziosi di crescita del turnover, previsto nel nuovo piano industriale a 3,4 miliardi di euro a fine 2024, in crescita rispetto agli 1,4 miliardi del 2021. Ringrazio nuovamente Bnp Paribas e Intesa Sanpaolo per aver creduto in questa operazione di funding per noi strategica».

DELLA VALLE Tod's rinuncia al delisting

DeVa Finance ha deciso di non avanzare la richiesta di procedere alla fusione mediante incorporazione di Tod's in DeVa Finance, rinunciando anche al delisting delle azioni Tod's. DeVa Finance ha preferito tenere conto delle indicazioni giunte dal mercato e non procedere a un'operazione che potesse essere ritenuta ostile o quantomeno «not market friendly».

«Il valore di 40 euro per azione offerto al mercato era frutto di una attenta analisi fatta con correttezza e trasparenza», ha commentato Diego Della Valle, amministratore unico di DeVa Finance oltre che presidente, a.d. e azionista di controllo di Tod's. «Prendiamo comunque atto che parte dei nostri azionisti ha ritenuto il valore del gruppo Tod's significativamente più alto della nostra valutazione e ha preferito rimanere in possesso delle sue azioni. Racogliamo questo messaggio con attenzione e come incitamento a portare avanti i nostri piani, che passano attraverso lo sviluppo dei singoli marchi e la loro valorizzazione patrimoniale, che crediamo abbiano grandi margini di crescita nel medio periodo».